

Maltempo al Centrosud

Annenga nel sottopasso allagato

Polemica per la morte di una donna a Pescara: la strada inondata doveva essere chiusa. Vittime anche in Calabria e Roma

■ ■ ■ CLAUDIA CASIRAGHI

■ ■ ■ L'ondata di maltempo che ha colpito il centro-sud continua a mietere vittime. Dopo la Sardegna, dopo il treno che, nella tarda serata di domenica, è deragliato nei pressi di Foggia a causa del cedimento della sede ferroviaria dovuto all'esonazione del fiume Carapelle, ieri è stata la volta di una donna di Pescara. «Corri, sto annegando!», la telefonata che, nell'estremo tentativo di salvarsi, Anna Maria Mancini, 57 anni, ha fatto al marito. La donna, uscita all'alba di lunedì per andare a soccorrere la madre, alle prese con una casa ormai allagata, risultava dispersa. Il marito, allertato in extremis da una telefonata troppo breve, non ha fatto in tempo a salvarla e a niente sono valsi i tentativi dei vigili del fuoco che hanno ritrovato il corpo solo due ore dopo l'inizio delle ricerche. A bordo della propria Peugeot 106, Anna Maria Mancini è rimasta bloccata nel sottopassaggio di via Fontanelle, a Pescara, completamente inagibile a causa delle piogge. Intrappolata nel suo abitacolo, è morta annegata. Quello che ancora non risulta chiaro è cosa ci facesse la donna nel sottopassaggio

che, stando alle prime ricostruzioni degli inquirenti, doveva già essere stato chiuso. Che abbia percorso una via laterale per poi ritrovarsi comunque nel passaggio di via Fontanelle è una delle ipotesi avanzate dalla polizia ma il pm Silvia Santoro, presente durante le operazioni di recupero del corpo, attacca chi non ha svolto il proprio compito. «Quella donna non doveva morire, è una cosa che non doveva accadere», ha detto al termine della mattinata.

Strade chiuse, il villaggio Alcyone evacuato, l'Abruzzo è in ginocchio e il comune di Pescara, in un vertice che si è tenuto nella mattina di ieri, sta valutando se dichiarare o meno lo stato di emergenza alla Protezione Civile. Situazione analoga nelle Marche dove una frana caduta sulla strada provinciale che collega Ascoli a Roccafluvione ha travolto un'auto di passaggio. Il conducente è uscito illeso dall'incidente, ma la stessa sorte non è toccata né a Gianni Danieli, 42enne motociclista, travolto e ucciso da un pino caduto a Roma a causa dei forti venti, né al 30enne che, nei pressi di Rossano, Calabria, è morto travolto da un'onda mentre pescava sulla foce del fiume Crati. Un numero di vittime in costante aumento, così come in costante aumento è il numero di feriti ed evacuati o, più semplicemente, di persone costrette a fronteggiare rischi e disagi che

ormai da giorni stanno piegando il Mezzogiorno.

In Puglia le piogge continue hanno fatto registrare allagamenti nelle campagne e nei centri abitati, provocando la tracimazione di canali e torrenti, nonché l'interruzione e la chiusura di diverse strade. In Calabria invece ai disagi nella viabilità si sono aggiunte le chiusure delle scuole, incapaci di aprire le porte ai propri studenti a causa delle troppe piogge.

L'unica speranza sono le previsioni meteo che, almeno nei prossimi giorni, sembrano essere piuttosto favorevoli. Tra oggi e domani infatti il maltempo dovrebbe concedere breve respiro al Sud, per investirlo di aria gelida nel weekend dell'Immacolata. Le parole degli esperti però restano dure. «Quanto sta accadendo in Italia non è solo colpa dei cambiamenti climatici ma anche della carenza di gestione del territorio», ha detto Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**, puntando il dito contro la mancanza di prevenzione. «I temporali, le piogge stanno mettendo in evidenza la fragilità del territorio, la sua cattiva gestione, la mancata manutenzione e l'assenza di una politica di prevenzione. Ieri la Sardegna, le Marche, oggi l'Abruzzo e domani?».





Le operazioni di recupero di un'auto sommersa dall'acqua [Ansa]